

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 22 novembre 2024, n. 773

[ID VIP 12988] - Parco eolico denominato "ALPHA 1", costituito da 8 aerogeneratori di potenza nominale pari a 7,2 MW, per una potenza complessiva di 57,6 MW, ricadente nel territorio comunale di Cerignola (FG), incluse le opportune opere di connessione alla RTN.

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA nell'ambito del PUA ex art. 27 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: NVA ALPHA S.R.L.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante "codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., "Codice in materia di protezione dei dati personali (, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)";
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante "Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione";
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati";
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante "Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana", con la quale è stato conferito all'Ing. Giuseppe Angelini l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;
- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto "Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", che all'art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanato in attuazione dell'art 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia";
- il D.M. 21 giugno 2024 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

PREMESSO che:

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
 - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;

- di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;
- con D.M. 21 giugno 2024 è stata data attuazione all'art. 20, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 199 del 2021 demandando alle Regioni, tra l'altro, l'individuazione di:
 - superfici a aree idonee: le aree in cui e' previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'art. 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
 - superfici e aree non idonee: aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalita' stabilite dal paragrafo 17 e dall'allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010;
- l'art. 7 del succitato D.M. 21 giugno 2024, rubricato "Principi e criteri per l'individuazione delle aree idonee", dispone, tra l'altro, che:
 - sia mantenuto fermo quanto previsto dall'art. 5, D.L. 15 maggio 2024, n. 63, relativamente all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;
 - le Regioni tengano conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualita' dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonche' di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneita' di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili;
 - siano considerate non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - debba essere temperata la necessita' di tutela dei beni con la garanzia di raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A;
- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante "Organizzazione e modalita' di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" dispone all'art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;
- con nota prot. n. 251613 del 27.05.2024, avente ad oggetto "*Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio*" il Dirigente di Sezione, Ing. Giuseppe Angelini, ha attribuito al Dr. Marco Notarnicola la cura delle attivita' istruttorie relative ai progetti FER di competenza statale";

RILEVATO che:

- con nota prot. n. 162004 del 06.09.2024, acquisita in pari data al prot. n. 411143 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva "Comunicazione relativa a procedibilita' istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento";
- con nota prot. n. 432343 del 09.09.2024 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l'altro, rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l'avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza;

RILEVATO, altresì, che sono stati acquisiti agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali i seguenti contributi relativi alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto:

- nota prot. n. 479609 del 03.10.2024, con la quale A.R.P.A. Puglia, D.A.P. Foggia, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

RITENUTO che:

- l'istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito non favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID_VIP 12988, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;
- debba essere rimessa alla competente Autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di esprimere giudizio non favorevole di compatibilità ambientale, relativo al Parco eolico denominato "ALPHA 1", costituito da 8 aerogeneratori di potenza nominale pari a 7,2 MW, per una potenza complessiva di 57,6 MW, ricadente nel territorio comunale di Cerignola (FG), incluse le opportune opere di connessione alla RTN, in oggetto epigrafato, proposto dalla società "NVA ALPHA" S.r.l., tenuto conto dei contributi pervenuti e per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Di precisare che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

Di precisare, altresì, che gli eventuali contributi perfezionati in data successiva all'adozione del presente provvedimento saranno trasmessi direttamente alla competente Autorità ministeriale a cura del Soggetto cui il contributo è riferibile.

Di richiedere che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

Di trasmettere la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

Di pubblicare il presente provvedimento:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblcita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
Scheda Istruttoria ID_VIP 12988.pdf - fe8a70814e2c3da1fcff16956c8b1652272c13a8eb379808323becbc6e46ec61

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto coordinamento giuridico di Sezione e supporto coordinamento esperti PNRR
Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca
Giuseppe Angelini

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Relazione tecnica a supporto dell'istruttoria sul progetto
ID_VIP 12988

Tipologia di progetto	Impianto Eolico
Potenza	Potenza complessiva d'impianto pari a 57,6 MW (8 aerogeneratori di potenza nominale pari a 7,2 MW)
Ubicazione	Comune di Cerignola (FG)
Proponente	NVA Alpha S.r.l

L'impianto eolico, denominato "Alpha 1", è costituito da **8 aerogeneratori di potenza nominale pari a 7,2 MW**, per una **potenza complessiva di 57,6 MW**, ricadente nel territorio comunale di Cerignola (FG), incluse le opportune opere di connessione alla RTN. In particolare il sito di intervento è ubicato a nord del centro abitato di Cerignola (FG). L'aerogeneratore del parco eolico più vicino al centro abitato è individuato nel WGT 8 che dista dalla zona abitata (zona industriale di Cerignola) circa km 6,4.

L'impianto, attraverso il cavidotto esterno, che parte dalla cabina di interconnessione fino al punto di consegna dell'energia prodotta, convoglierà l'energia elettrica prodotta nella stazione elettrica di consegna dell'energia prevista nel futuro ampliamento della S.E. 150/380KV denominata "Cerignola" del GSE (Terna SpA) ubicata in agro di Cerignola (FG).

L'aerogeneratore da installare presenta le seguenti caratteristiche: marca Vestas V172-7.2, potenza nominale 7,2 MW, diametro rotore m.172, altezza mozzo m.175, altezza complessiva m.261, rpm 9,5.

Nelle tabelle che seguono si rappresentano le coordinate geografiche nel sistema UTM 33N WGS 84 degli aerogeneratori identificati come WTG01 - WTG02 – WTG03 – WTG04 – WTG07- WTG08- WTG09-WTG10 con annesse piazzole e relativi cavidotti di interconnessione interna e i riferimenti catastali.

N° WTG	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	X	Y
1	CERIGNOLA	8	57	571528.3048	4586509.1341
2	CERIGNOLA	6	41	572927.3053	4586904.7445
3	CERIGNOLA	7	11	572704.6064	4586038.1221
4	CERIGNOLA	8	172	570827.8507	4585437.5546
5	CERIGNOLA	8	359	571712.5961	4585429.7414
6	CERIGNOLA	11	283	571811.3095	4584315.0088
7	CERIGNOLA	78	23	572110.4459	4581783.0135
8	CERIGNOLA	88	24	572834.0000	4579782.0000

Tabella 1 – Coordinate geografiche e riferimenti catastali degli aerogeneratori

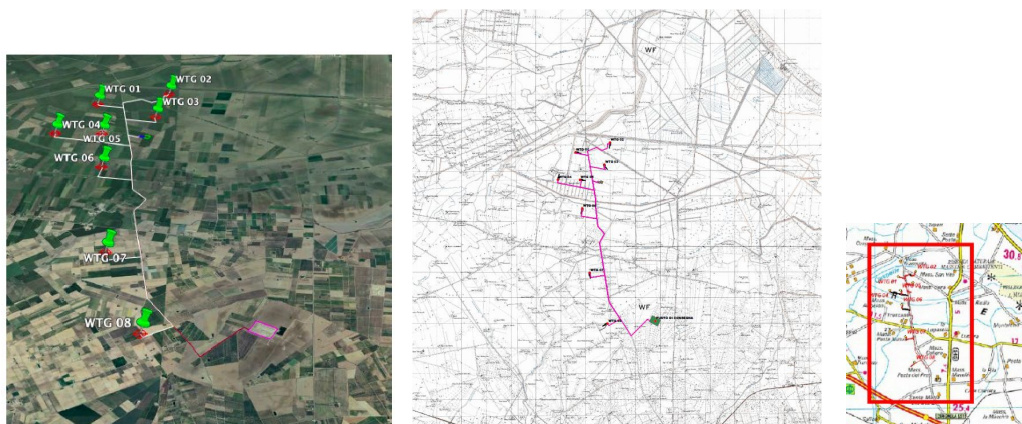


Figura 1 – Inquadramento su ortofoto e su IGM

L'impianto ricade nell'ambito territoriale N.3 "Il Tavoliere delle Puglie" interessando la figura 3.4 "Le saline di Margherita di Savoia" e la figura 3.3 "Il mosaico di Cerignola".

Dall'analisi delle strumentazioni urbanistiche del comune in cui insiste l'impianto, risulta che l'impianto ricade sempre in zona a destinazione. L'area di collocazione delle turbine rientra in Zona E -Agricola.

IDONEITA' DELL'AREA

Verifiche ai sensi dell'art. 20, co.8, D.lgs. n.199/2021

L'area dell'impianto **NON RICADE** nelle casistiche di cui all'art. 20, co.8, D. Lgs.199/2021, in quanto:

- **Let. a)** – Nell'area in esame **non sono presenti impianti che utilizzano già la stessa fonte energetica e l'impianto si configura come nuova realizzazione.**
- **Let. b)** – L'opera di intervento **non ricade** in un sito oggetto di bonifica;
- **Let. c)** – Il territorio previsto per il progetto **non si sovrappone**, né completamente né in parte, a cave o miniere dismesse, non riqualificate, abbandonate o in stato di degrado ambientale;
- **Let. c bis)** – Il sito previsto per il progetto **non è situato** su terreni o strutture che rientrano nelle proprietà di Ferrovie dello Stato Italiane, enti responsabili di infrastrutture ferroviarie, o entità che detengono concessioni autostradali;
- **Let. c bis 1)** – Il sito designato per il progetto **non si trova** all'interno delle aree e delle strutture gestite dalle autorità aeroportuali, comprese quelle situate nei confini degli aeroporti situati sulle isole minori, come specificato nell'allegato 1 del decreto emanato dal Ministro dello sviluppo economico in data 14 febbraio 2017, a condizione che siano effettuate le opportune verifiche tecniche da parte dell'ENAC;
- **Let. c ter)** – Il progetto **non riguarda** la realizzazione di un impianto fotovoltaico né di un impianto a biomassa;
- **Lettera c quater)** – L'area d'impianto **non rientra** nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del D. Lgs. 42/2004 e il progetto, in riferimento al Trattarello Foggia – Tressanti - Barletta N.41 classificato come Classe A reintegrato e il Trattarello Foggia - Zapponeta N.42 classificato come Classe A non reintegrato (buffer 30 m.), **rientra** nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela, nel buffer di 3 km, ai sensi della Parte seconda e dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo dei beni culturali parte III (lett. c quater).

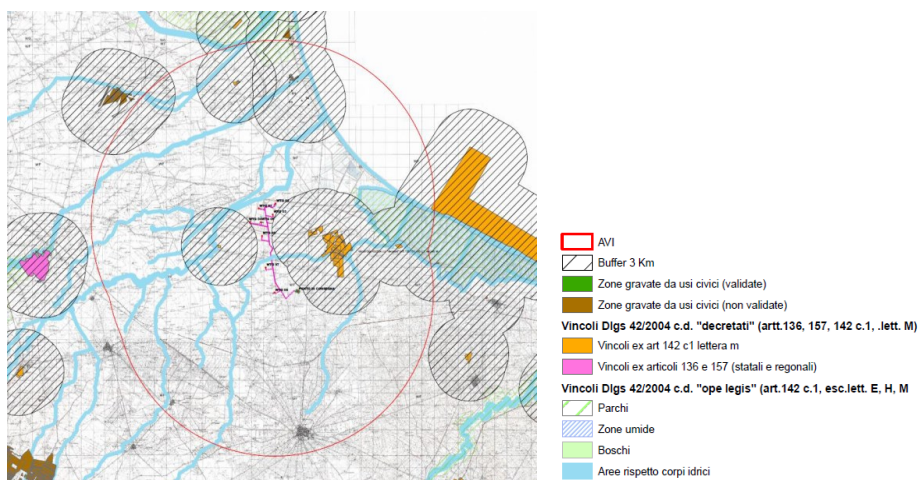


Figura 2 – Verifica di coerenza del progetto rispetto alle aree idonee di cui al d.lgs. 199/2021 –Buffer 3 Km

Di seguito si individuano i tratturi sottoposti a tutela che ricadono nell’area di progetto



Figura 3 – Rete Tratturi – Buffer 3 Km

N. riferimento	Qualifica	Denominazione	Comune	Classe
41	Tratturello reintegrato	Foggia- Tressanti- Barletta	Cerignola	A
42	Tratturello non reintegrato	Foggia - Zapponea	Cerignola	A

Tabella 2 - Rete dei tratturi: Classificazione Rete Tratturi

Si precisa che l’area di impianto non ricade nelle aree tutelate ai sensi del PPTR.

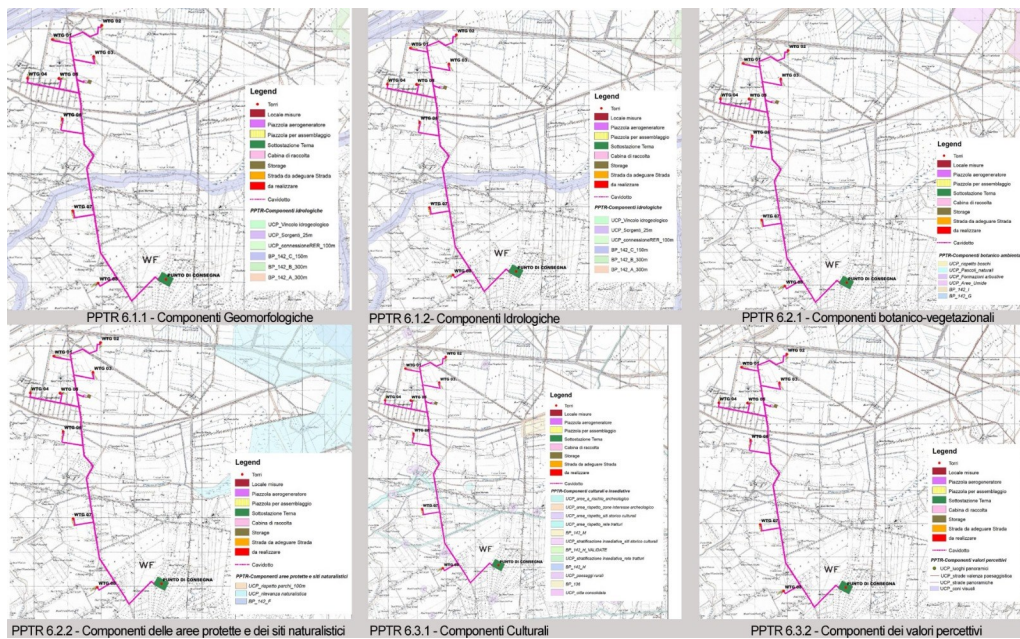


Figura 4 – Stralcio PPTR PUGLIA

❖ L' idoneità dell' area non è affermata ai sensi dell' art.20 co.8 lett. c-quater).

NON IDONEITA' DELL' AREA

Verifiche ai sensi del RR 24/2010 – Aree non Idonee

L' area dell' impianto proposto **ricade** tra quelle indicate come **non idonee** ai sensi del regolamento regionale n. 24 del 2010.

In ottemperanza all' Allegato 2 del Regolamento Regionale 24/2010, che comprende la classificazione delle tipologie di impianti per l' individuazione dell' idoneità (tratta dalla Tabella 1 del Decreto del 10 settembre 2010), l' intervento è classificato come un parco eolico, specificamente nella **categoria E.4 d la cui P_TOT >1.000 kW.**

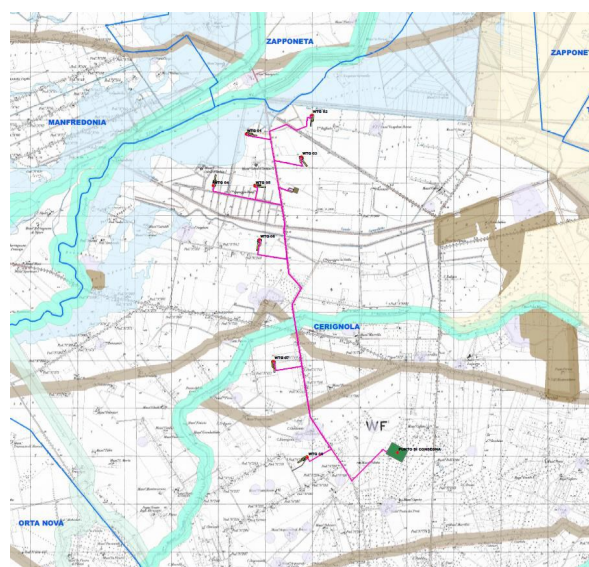


Figura 5 – Stralcio aree non idonee FER Regione Puglia

Per quanto riguarda le aree I.B.A., l'area di impianto ricade nel Buffer di 5000 m dell'IBA 203 Promontorio del Gargano e Zone umide di Capitanata.

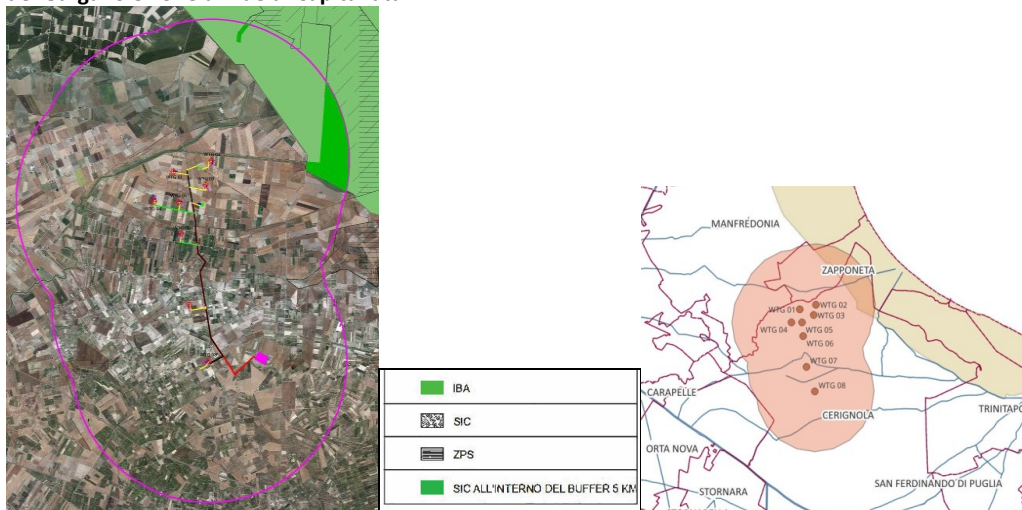


Figura 6 – Stralicio aree su cartografia I.B.A. buffer 5000 m

In riferimento alle opere di connessione, si precisa che, le stesse interessano alcuni tematismi relativi a ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal vigente PPTR, ai sensi lett. e), del co. 1 dell'art. 143 del D. Lgs. n. 42/2004. Il percorso del cavidotto, che interferisce con la rete dei tratturi, sarà realizzato sotto strade esistenti e gli attraversamenti saranno realizzati attraverso l'utilizzo della tecnica di posa in TOC.

MODALITÀ DI INSERIMENTO DELL'IMPIANTO NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO (del D.M. 10-9-2010 Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili Parte IV paragrafo 16 - Criteri generali)

Riguardo all'adeguata integrazione dell'impianto nel paesaggio e sul territorio, come specificato al **punto 16 del D.M. 10-9-2010**, viene presentata un'analisi sui seguenti criteri, ritenuti fattori chiave per un giudizio favorevole sui progetti.

Punto 16.1:

- a) L'analisi dei documenti forniti evidenzia che la società di ingegneria "ATS Engineering srl" che ha supportato il proponente nella predisposizione del progetto **non sono dotate** di un sistema di gestione qualità e ambiente certificato secondo le norme UNI-EN ISO 9001:2015 e UNI-EN ISO 14001:2015.

Un controllo effettuato sulla pagina web: https://services.accredia.it/ppsearch/accredia_companymask_remote.jsp?ID_LINK=1739&area=310 conferma la non adesione dei Progettisti agli standard internazionali per i sistemi di gestione della qualità (ISO 9001) e per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 e/o EMAS).

- b) Il progetto è **ricompreso** nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis. L'impianto rientra tra gli "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW".

L'impianto, pertanto, **prevede** la valorizzazione dei potenziali energetici delle varie fonti rinnovabili presenti sul territorio e la loro capacità di sostituire le fonti energetiche fossili con la produzione di energia da fonte eolica di macro-generazione on-shore.

- c) **Il progetto prevede** il ricorso a criteri progettuali volti a ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili in quanto il proponente, negli elaborati, riporta i criteri di definizione delle alternative progettuali e localizzative, e della limitata frammentazione indotta del suolo dichiarando che la viabilità di servizio ripercorrerà il più possibile la viabilità esistente e i collegamenti tra le singole parti dell'impianto saranno fatti in modo da non determinare un consumo di suolo, inoltre si rispetterà l'andamento topografico del luogo cercando di ridurre al minimo potenziali movimenti di terra, tramite l'uso di materiale calcareo da sottofondo e la rifinitura in superficie con una pavimentazione a Macadam.
- d) **il progetto prevede** il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche.
L'area circostante i terreni ove è prevista l'installazione dell'impianto eolico risulta fortemente antropizzata, per via della presenza di strade ed altre infrastrutture, e anche per la presenza di alcuni parchi eolici preesistenti. (Pressione antropica (ISPRA): Medio-Bassa).
- e) l'impianto è **integrato** nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale.
Per quanto riguarda l'uso del suolo, aggiornato al 2011, l'area interessata dal posizionamento delle turbine è classificata come superficie agricola, ed è caratterizzate come (Legenda CORINE Land Cover) **cod. 2121 Seminativi semplici in aree irrigue - cod. 2111- 211 Seminativi semplici in aree non irrigue - vigneto - cod. 2111- 223 seminativi semplici in aree non irrigue - uliveti**.
- f) Esaminata la documentazione il progetto **non riguarda** la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi.
- g) Dagli elaborati di progetto **non si evincono** iniziative di coinvolgimento attivo dei cittadini attraverso comunicazione e informazione anticipata sull'autorizzazione e sull'implementazione degli impianti, così come l'organizzazione di programmi formativi per il personale e le maestranze in arrivo.
- h) L'effettiva valorizzazione del recupero di energia termica prodotta nei processi di cogenerazione in impianti alimentati da biomasse, **non è applicabile** al caso di specie, in quanto tale aspetto non risulta pertinente all'impianto oggetto di valutazione.

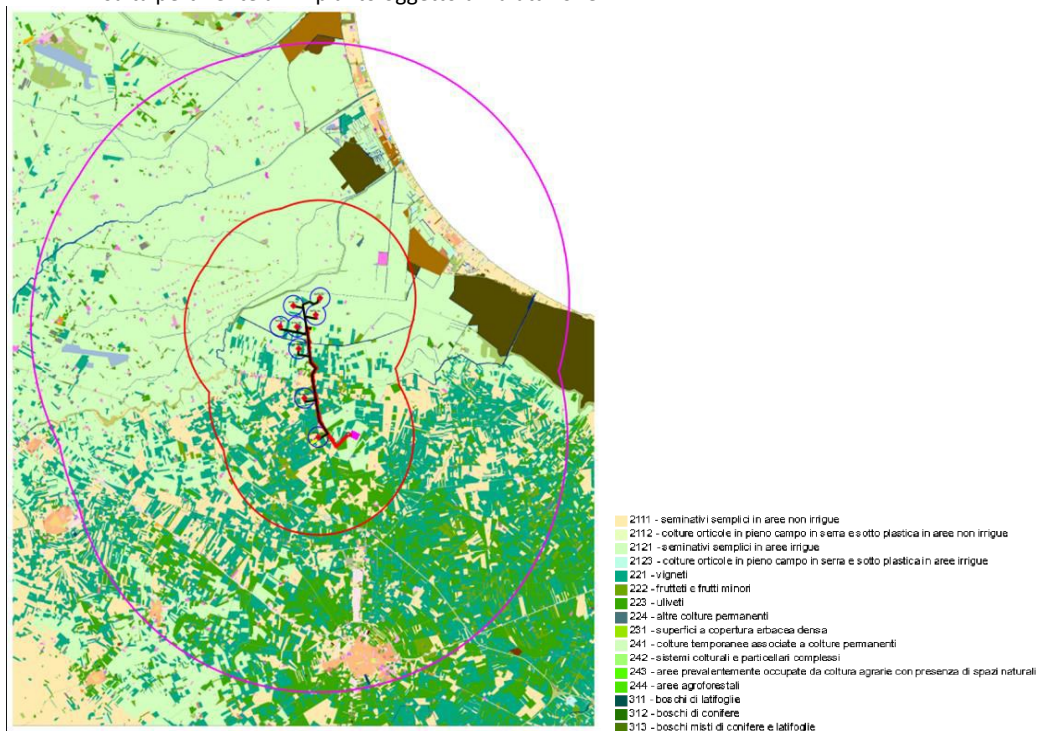


Figura 7 – Carta uso del suolo 2011

Punto 16.2:

Il progetto risponde parzialmente ai requisiti di cui al punto precedente che nell'insieme garantirebbero le politiche di promozione da parte della regione e dell'amministrazione centrale.

Punto 16.3:

Gli aerogeneratori di progetto avranno un'altezza massima totale H_t (al tip della pala) pari a 261 m ($H_t = H + D/2$). (altezza mozzo 175 m + raggio rotore 86 m = 261 m x 50 = 13.05 km).

✓ **Con riferimento all' All. 4:**

Impatto sul paesaggio

Al fine di ridurre l'impatto visivo sull'ambiente in cui si colloca l'impianto, le linee guida definiscono

- **Distanza minima tra parchi eolici di 50 volte l'altezza massima della turbina più vicina (per evitare l'effetto selva);**

*In riferimento alla distanza minima tra parchi eolici ($50 * H_A = 50 * 261 \text{ m} = 13050 \text{ m}$). Il requisito non è soddisfatto. Per quanto concerne gli impatti cumulativi, il territorio agricolo interessato dalla realizzazione dell'impianto, risulta già interessato da impianti FER sia eolici che fotovoltaici, esistenti e autorizzati e in fase di approvazione.*

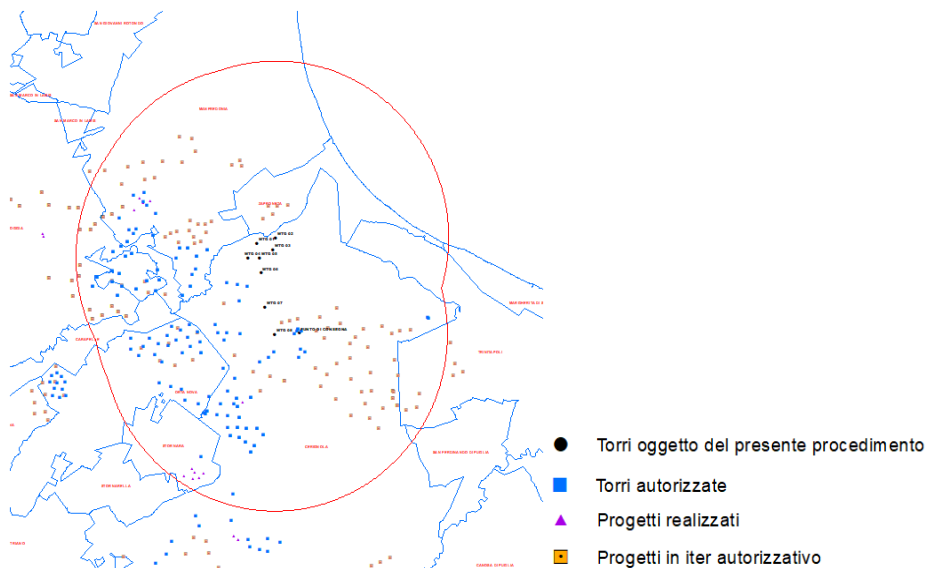


Figura 8 – Area Buffer 20 Km - Impatto Cumulativo

- **Distanza minima tra aerogeneratori di 5-7 volte il diametro dell'aerogeneratore in direzione del vento prevalente e 3-5 in direzione perpendicolare;**

La distanza minima tra aerogeneratori dovrebbe essere pari a 516 (m. 172 x3) e pari a 860 (m 172 x 5). Il requisito non è verificabile.

- **Rispetto dei caratteri geomorfologici e dei profili orografici**

Il proponente ritiene che le strade da realizzare ex-novo (una limitata serie di brevi tratti di strade in misura strettamente necessaria) avranno una larghezza massima di 5 m e saranno realizzate seguendo l'andamento topo- orografico del sito.

- **Trattamento delle superfici delle strade di collegamento con materiali locali evitando l'asfalto;**

Il proponente dichiara che la viabilità sarà realizzata esclusivamente utilizzando come sottofondo materiale calcareo pietroso, rifinendole con doppio strato di pietrisco (tout-venant di cava o altro materiale idoneo) e con materiali drenanti e che non sarà prevista la finitura con pavimentazione stradale bituminosa. Le strade di accesso saranno realizzate esclusivamente in terra battuta o in misto granulometrico;

- **Interramento dei cavidotti;**

Il progetto soddisfa il requisito, infatti, è prevista la costruzione di cavidotti interrati ad una profondità di circa 1,5 -2 metri, e la posa sarà effettuata realizzando una trincea a sezione costante di circa 60 centimetri di larghezza minima.

- **Scelte cromatiche adatte al luogo e vernici antiriflettenti;**

il proponente ha previsto la colorazione degli aerogeneratori con gradazione cromatica selezionata tra quella presente nel contesto, con particolare riferimento a quella tipica del posto. La base della torre è dipinta di verde più scuro, fino ad un'altezza di 5-8 m. Più in alto le variazioni di colore si verificano dopo 2-3 m. L'altezza delle bande di colore è adatto a ogni tipo di torre al fine di garantire un quadro armonico. Il requisito è soddisfatto.

- **Privilegiare l'inserimento in paesaggi già compromessi ad es. di tipo industriale, quando si opera in contesti urbanizzati.**

Il proponente dichiara che il parco eolico si va ad inserire in un contesto ambientale già ampiamente antropizzato, dove le aree naturaliformi occupano una superficie minima su tutto il territorio interessato dall'area di impianto.

- **Impatto su flora, fauna ed ecosistemi**

Al fine di ridurre l'impatto degli impianti eolici sulla vegetazione, sugli ecosistemi e sulla flora, le linee guida definiscono di:

- **Minimizzare le modifiche dell'habitat sia in fase di cantiere che durante l'esercizio;**

il proponente dichiara che le azioni di progetto non prevedono significative frammentazione di habitat naturali oppure interruzione di continuità negli ecosistemi, infatti, sviluppandosi in modo verticale, occupano una minima parte di superficie (la piazzola, nuovi stradelli di servizio) sottratta totalmente alle aree agricole e che attraverso gli interventi di compensazione naturalistica, mirati ad azioni di ripristino e riqualificazione ambientale, quali ripristino e rinfoltimento di vegetazione naturale arborea, arbustiva ed erbacea, si potrebbe agli habitat, interessati indirettamente dal progetto, un assetto più naturaliforme.

- **Contenere i tempi di costruzione per ridurre l'impatto sull'ambiente;**

il proponente prevede un tempo complessivo stimato in circa 9 mesi dall'inizio dei lavori alla entrata in esercizio dell'impianto inclusi due mesi per il commissioning.

- **Ridurre l'uso delle nuove strade realizzate per gli impianti, riservandole esclusivamente alle attività di manutenzione e chiudendole al pubblico;**

Il requisito è soddisfatto. È prevista la limitazione dell'accesso alle nuove strade realizzate a servizio degli impianti, chiuse al pubblico passaggio (ad esclusione dei proprietari) e utilizzate esclusivamente per le attività di manutenzione degli stessi.

- **Utilizzare aerogeneratori con torri tubolari, bassa velocità di rotazione delle pale e privi di tiranti;** il requisito è soddisfatto. Saranno utilizzati aerogeneratori con torri tubolari e non a traliccio, con bassa velocità di rotazione delle pale (5-10 giri/minuto) e privi di tiranti.

- **Ripristinare la vegetazione eliminata durante la fase di cantiere e restituire le aree non più necessarie alle condizioni iniziali. In caso di impossibilità, avviare un piano di recupero ambientale;**

il requisito è soddisfatto. Sono previste opere di recupero ambientale relativamente al ripristino delle aree di terreno temporaneamente utilizzate in fase di cantiere attraverso specie più adatte (arbusti pionieri autoctoni) per gli interventi di rinaturalizzazione e consolidamento (argini di canali, scarpate incolte a bordo strada) di aree degradate.

- **Inserire eventuali interruttori e trasformatori all'interno della cabina;**

il requisito è soddisfatto.

- **Applicare accorgimenti nella colorazione delle pale per aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna;**

Il requisito è soddisfatto. Il proponente prevede la colorazione di una delle tre pale con vernice nera, allo scopo di renderla più visibile all'avifauna, mitigando notevolmente l'effetto di "motion smear", questo rende più facile all'avifauna riuscire a modificare la traiettoria di volo;

- **Interrare o isolare le linee elettriche a bassa e media tensione. Per quelle ad alta tensione, prevedere spirali o sfere colorate.**

il requisito è soddisfatto.

- **Adottare tutti gli accorgimenti tecnici possibili durante la fase di cantiere per ridurre al minimo la dispersione di polveri nel sito e nelle aree circostanti.**

il requisito è soddisfatto.

Impatti delle sorgenti sonore e interferenza elettromagnetica

Al fine di ridurre l'impatto dovuto al rumore emesso dagli impianti eolici e l'interferenza elettromagnetica, le linee guida definiscono:

- **Utilizzare aerogeneratori a bassa velocità con profili alari ottimizzati;**

il requisito è soddisfatto.

- **Utilizzare linee interrato con una profondità minima di 1 metro, protette e accessibili nei punti di giunzione, e segnalate adeguatamente;**

il requisito è soddisfatto; tutte le linee elettriche interrato sono ad una profondità minima di 1,5 m, protette e segnalate.

- **Mantenere una distanza adeguata dagli aerogeneratori alle sorgenti di segnali di radioservizio per evitare interferenze;**
- **Posizionare il trasformatore all'interno della torre dell'aerogeneratore, dove possibile.**

Il requisito è soddisfatto.

Impatto sul territorio e sulla geomorfologia – Interferenze con le componenti antropiche

Al fine di ridurre l'impatto sul territorio e con le componenti antropiche presenti sull'ambiente in cui si colloca l'impianto, le linee guida definiscono:

- **una minima distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitativa munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore ai 200 m.**

Il requisito è rispettato; tutti gli aerogeneratori sono stati posti ad una distanza di almeno 261 m da tutte le unità abitative munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate.

- **una minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore.**

Il buffer è pari a 13050 metri dai centri abitati (altezza massima dell'aerogeneratore pari a 261 m). Il requisito non è rispettato (circa 12 km dal centro abitato di Stornara, circa 11 km dal centro abitato di Cerignola, circa 7,5 km da Zapponeta).

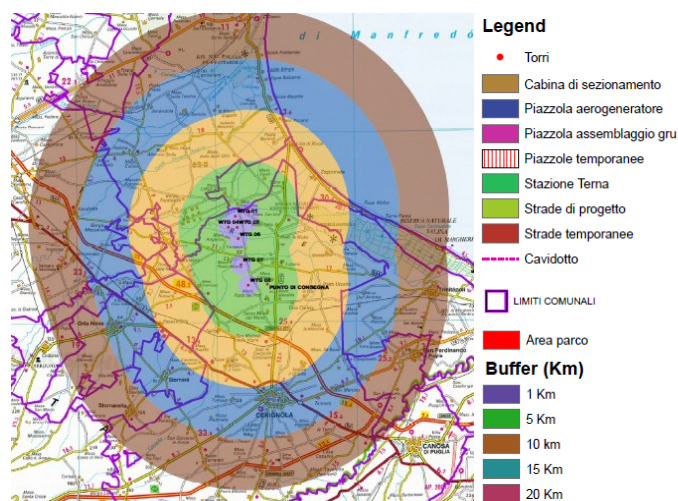


Figura 9 – Distanza dai centri abitati

Rischio incidenti

Al fine di ridurre il rischio incidenti, le linee guida definiscono che:

- **la distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale debba essere superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a 150 m dalla base della torre.**

Il requisito è soddisfatto. Il proponente nella documentazione e dagli elaborati grafici di progetto che nessun aerogeneratore dista meno di 261 m dalle strade provinciali, regionali e nazionali;

- **la distanza di ogni turbina eolica dai fabbricati debba essere almeno pari alla gittata massima dell'aerogeneratore. Ogni abitazione ed edificio preso in considerazione deve ricadere al di fuori di questo raggio di azione.**

Il proponente ha valutato il valore della gittata massima di un frammento risulta essere pari a 394 m. Il requisito è soddisfatto tranne che all'interno dell'area della gittata delle turbine WG06 e WT08 in cui è presente in ognuna una unità abitative censita.

Punto 16.4:

Si sottolinea che, nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale. Dalla documentazione in atti e come risulta dalla carta dell'uso del suolo, l'impianto eolico ricade principalmente in un comprensorio agricolo.

Dalla documentazione in atti e dai sopralluoghi risultano due tipologie principali di utilizzo del territorio:

1) **Aree agricole** che sono rappresentate prevalentemente da colture erbacee a seminativo, come grano duro frammiste a aree più piccole ad oliveto, e frutticole; la coltura più rappresentata è il seminativo a grano duro, in coltura specializzata che rappresenta la principale forma di attività agricola del comune di Cerignola. Le aree agricole nella zona dell'impianto ricoprono il 100% di tutta l'area vasta esaminata.

2) **Aree non agricole** che sono rappresentate da alcune tipologie di infrastrutture ed insediamenti antropici che nell'area oggetto di studio si presentano come ampie intrusioni nella matrice prevalentemente agricola del territorio. Nel territorio predominano masserie agricole pastorali di tipo misto con copertura a tetto, con muri e recinti. La maggior parte sono munite di magazzini, stalle e aie, e sono isolate o accorpate. In particolare si riportano le differenti tipologie di land-use presenti nell'area di progetto:

N° WTG	USO DEL SUOLO 2011	RISCONTRO IN CAMPO 2024
1	Cod.2121 seminativi semplici in aree irrigue	SEMINATIVO
2	Cod.2121 seminativi semplici in aree irrigue	SEMINATIVO
3	Cod.2121 seminativi semplici in aree irrigue	SEMINATIVO
4	Cod.2121 seminativi semplici in aree irrigue	SEMINATIVO
5	Cod.2121 seminativi semplici in aree irrigue	SEMINATIVO
6	Cod.2121 seminativi semplici in aree irrigue	SEMINATIVO
7	Cod.2111- 221 seminativi semplici in aree non irrigue - vigneto	SEMINATIVO
8	Cod.2111- 223 seminativi semplici in aree non irrigue - uliveti	SEMINATIVO

Dalla documentazione disponibile emerge che l'area dell'impianto per le 8 WTG ricade esclusivamente in aree agricole a seminativo, coltivate a cereali come frumento duro e tenero e a foraggiere come avena e trifoglio e leguminose come Favino e ceci e ortaggi (pomodoro – broccoli – ecc.). In relazione alle coltivazioni arboree, sono presenti superfici coltivate a vigneto, oliveto.

In relazione alle coltivazioni arboree di pregio, i vigneti presenti nell'area oggetto di progetto ricadono all'interno degli areali di produzione dei seguenti vini: DOC "Rosso di Cerignola" (D.M. 24/5/2010 - G.U. n.132 del 9/6/2010); DOP "Rosso di Cerignola". Inoltre uve provenienti da vitigni presenti possono concorrere alla produzione di vini IGT PUGLIA" (D.M. 3/11/2010 – G.U. n.264 dell'11/11/). (da <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ConsultazioneMappaVini/>).

In relazione alle coltivazioni arboree di pregio, gli uliveti presenti nei territori oggetto di progetto possono concorrere alla produzione della "BELLA DI CERIGNOLA" è una cultivar di olivo da mensa coltivata in un ristretto areale della provincia di Foggia, in gran parte concentrato nel territorio comunale di Cerignola, da cui deriva il nome appartenente alla DOP "La bella della Daunia".

Nella documentazione è riportato uno studio sull'uso del suolo, per verificare produzioni D.O.C, D.O.P o I.G.P per ogni aerogeneratore, con riferimento fotografico, da cui emerge che gli aerogeneratori non comprometteranno la produzione agricola del territorio in quanto le superfici occupate saranno nel complesso esigue e presentano una produttività generale moderata, pur essendoci interferenza con colture di pregio nell'area circostante di 500 metri dall'impianto, in particolare per i terreni destinati a vigneti e uliveti. Gli ulivi secolari si trovano sia a delimitare i poderi, sia come interi appezzamenti agrari e i vigneti e gli uliveti di zona, concorrono alla produzione di prodotti agroalimentari di pregio con riconoscimento di qualità certificata DOC, IGT e DOP.

In relazione ai cavidotti, che saranno interrati, nessun tratto di essi interesserà colture di pregio quali oliveti e vigneti che possono concorrere alla produzione DOP o IGP, o vigneti che possono concorrere alla produzione di vini DOC o IGT. La Cabina di smistamento ricade in aree di seminativo.

Non è verificabile, nella zona progettuale e nell'areale di progetto, la presenza di querce monumentali e/o oliveti considerati monumentali come definito dall'art. 2 della Legge Regionale 4 giugno 2007, n. 14 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".

Nei punti destinati alla costruzione degli aereogeneratori non è riportata la presenza di muretti a secco.

Punto 16.5:

Il progetto del parco eolico prevede alcune misure di mitigazione e compensazione sia in fase di cantiere che in fase di esercizio e dismissione con l'obiettivo di integrarsi nel territorio, ridurre al minimo gli impatti e, nella migliore delle ipotesi, eliminarli totalmente.

Le azioni progettuali direttamente utilizzate per rendere ancor meglio compatibile l'intervento riguardano diversi interventi di mitigazione che interessano il parco eolico, nella documentazione viene riportato che, al fine di mitigare gli impatti su **suolo e sottosuolo**, il proponente intende ripristinare le aree di terreno temporaneamente utilizzate in fase di cantiere per una loro restituzione alla utilizzazione agricola, laddove possibile; interrare i cavidotti e gli elettrodotti lungo le strade esistenti in modo da non occupare suolo agricolo o con altra destinazione; ripristinare lo stato dei luoghi dopo la posa in opera della rete elettrica interrata; utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle cunette di scolo ed i muretti di contenimento eventuali. Al fine di diminuire gli impatti sull'**atmosfera** sia in fase di cantiere che in fase di dismissione, si provvederà all'inumidimento dei materiali polverulenti, alla corretta gestione dell'accumulo materiali e del traffico veicolare, all'utilizzo di veicoli a servizio del cantiere conformi alle più recenti normative europee.

In riferimento agli impatti su **flora e vegetazione e fauna e avifauna** verrà ripristinata il più possibile la vegetazione eliminata durante la fase di cantiere per esigenze lavorative; verranno restituite le aree, quali piste, stoccaggio materiali etc., impiegate nella fase di cantiere e non più utili nella fase di esercizio; verrà impiegato ogni accorgimento utile a contenere la dispersione di polveri in fase di cantiere, verrà limitata al minimo la attività di cantiere nel periodo riproduttivo delle specie animali e le tipologie costruttive saranno tali da garantire la veicolazione della piccola fauna nonché la piena funzionalità ambientale del territorio circostante.

Si ritiene che le modalità di intervento sopra descritte risultano carenti nella documentazione per la componente biodiversità (flora, fauna, ecosistemi) e non permettono di valutare la efficienza delle stesse misure di mitigazione con le necessità di tutela della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

CONCLUSIONI

L'impianto eolico, denominato "Alpha 1", è costituito da **8 aerogeneratori**, ciascuno di **potenza nominale pari a 7,2 MW** per una **potenza complessiva di 57,6 MW** da realizzarsi nel Comune di Cerignola (FG), incluse le opportune opere di connessione alla RTN.

Alla luce degli elementi esaminati e della documentazione progettuale fornita, si evidenziano i seguenti punti:

1. L'impianto ricade sempre in **zona a destinazione agricola**. L'area di collocazione delle turbine rientra in **Zona E -Agricola**.
2. **L'idoneità del sito non è confermata ai sensi del D. Lgs. n.199/2021 art. 20, comma 8, lett. C-quater**. L'area di impianto rientra nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela, nel buffer di 3 km, ai sensi della Parte seconda e dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo dei beni culturali parte III (lett. c quater). Nell'intorno areale di 3 km dagli aerogeneratori ricadono, in particolare, il Tratturello Foggia – Tressanti - Barletta N.41 classificato come Classe A reintegrato e il Tratturello Foggia - Zapponeta N.42 classificato come Classe A non reintegrato (buffer 30 m.).
3. **L'area dell'impianto proposto ricade tra quelle indicate come non idonee ai sensi del regolamento regionale n. 24 del 2010** (l'area di impianto ricade nel Buffer di 5000 m dell'IBA 203 Promontorio del Gargano e Zone umide di Capitanata).

4. Il progetto mira a minimizzare l'impatto sul territorio e massimizzare l'efficienza energetica, mostrando un'integrazione sia nella fase di realizzazione che di gestione dell'impianto e prevedendo il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, in linea con gli standard del DM 10-9-2010, punto 16, lettere b, c, e.
5. Si ritiene che, dalla documentazione in atti, non è possibile analizzare, sufficientemente, la compatibilità del progetto con le esigenze di tutela della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, in termini di misure di mitigazione e compensazione.
6. Gli aerogeneratori sono stati collocati in: **cod. 2121 Seminativi semplici in aree irrigue - cod. 2111-211 Seminativi semplici in aree non irrigue - vigneto - cod. 2111- 223 seminativi semplici in aree non irrigue - uliveti.**
7. Nella documentazione è riportato uno studio sull'uso del suolo, per verificare produzioni D.O.C, D.O.P o I.G.P per ogni aerogeneratore, con riferimento fotografico, da cui emerge che gli aereogeneratori non comprometteranno la produzione agricola del territorio in quanto le superfici occupate saranno nel complesso esigue e presentano una produttività generale moderata, pur essendoci interferenza con colture di pregio nell'area circostante di 500 metri dall'impianto, in particolare per i terreni destinati a vigneti e uliveti. Gli ulivi secolari si trovano sia a delimitare i poderi, sia come interi appezzamenti agrari e i vigneti e gli uliveti di zona, concorrono alla produzione di prodotti agroalimentari di pregio con riconoscimento di qualità certificata DOC, IGT e DOP.
8. Non è verificabile, nella zona progettuale e nell'areale di progetto, la presenza di querce monumentali e/o oliveti considerati monumentali come definito dall'art. 2 della Legge Regionale 4 giugno 2007, n. 14 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".
9. Nei punti destinati alla costruzione degli aereogeneratori non è riportata la presenza di muretti a secco.